

CENERENTOLA

21 febbraio

Caro diario, oggi il mio buon padre, vedendomi così sola e triste dopo la morte della mia cara mamma, ha deciso di prendere una nuova moglie.

Sposerà madame Tremain, una signora molto distinta che ha già due figlie della mia stessa età: Anastasia e Genoveffa. Anastasia è bionda e tanto magra, mentre Genoveffa è bruna e un po' cicciotta...

Chissà: ben presto abiteremo insieme e saranno le mie nuove sorelle. Anzi, come dice madame Tremain, le mie sorellastre.

19 maggio

Ieri anche il mio carissimo padre mi ha lasciata dopo un'improvvisa malattia.

Caro diario, solo tu puoi capire il dolore e l'angoscia che sento in questi giorni.

Per fortuna ho ancora la mia nuova matrigna e le mie due sorelle... le mie due sorellastre.

Cenerentola!

Ormai in casa mi chiamano tutti così: Cenerentola!

E quasi non ricordo più io stessa il mio vero nome.

Ma come è possibile che la matrigna e le sorellastre siano diventate così cattive con me?

Che cosa ho fatto di male? Vorrei solo un po' di affetto, e loro mi fanno solo lavorare, lavorare, lavorare...

Non ce la faccio più!

Quando viene sera mi sento così sfinita che non riesco nemmeno a scrivere due righe sul mio diario.

Caro diario, aiutami tu! Angeli della notte, aiutatemi voi!

Fatine del cielo, soccorretemi voi!

Caro diario, questa sera c'è un gran ballo al palazzo del Re, e siamo tutte invitate, tutte!

Dico siamo, ma dovrei dire "saremmo" tutte invitate, perché la matrigna non sembra volermi portare alla festa.

Dice che non ho il vestito adatto e che comunque prima devo finire tutte le faccende di casa.

I miei amici topolini sono tanto cari e mentre io mi spicciavo a finire di lavare, lucidare e stirare, mi hanno confezionato un magnifico vestito con gli avanzi delle stoffe di casa ... non credevo ai miei occhi

Caro diario, che posso fare?

Credevo di essermi comportata bene, credevo di meritare di essere portata al ballo, questa sera, e invece... niente.

Sono tanto triste, tanto triste ma tu non piangere, caro diario: non si deve piangere!

Le lacrime si mescolano all'inchiostro e tutto diventa ancora più confuso... non piangere, caro diario, non piangere...

Mio buon diario non ci crederai, non ci crederà nessuno e forse tra un po' non ci crederò più io stessa...

ma ieri sera sono stata al ballo al palazzo del Re!

Incredibile! E la cosa più incredibile è che, dal momento in cui mi ha vista, il Principe Rodrigo non ha voluto ballare con nessun'altra se non con me, solo con me!

Rodrigo è un giovane della mia età, i suoi occhi mi sono sembrati sinceri, ma se mi vedesse ora vestita di stracci e tutta sporca di cenere, mi guarderebbe ancora?

Mi guarderebbe ancora allo stesso modo?

Caro diario, non ho avuto il coraggio di restare, non ho avuto il coraggio di rivelargli chi sono veramente.

Ma chi sono veramente io?

Sabato, 15 Agosto.

Da oggi ho un nuovo diario.

Caro diario, tu non sai quante fatiche, quanti dolori, quante ingiustizie ho dovuto sopportare negli ultimi anni.

Tu sei nuovo, bello... pulito, e con te sto per cominciare una nuova vita, sì: una vita tutta nuova!

A te sembrerà impossibile ma si può rinascere ogni giorno, mio caro diario.

Ad ogni istante la nostra vita può essere riscritta e riletta sotto una nuova luce!

E non solo la nostra vita, ma anche quella di chi ci sta intorno!

E così, se mai qualche bambino un giorno potrà leggere queste mie avventure, si ricordi:

quando vi capiterà di incontrare una bambina o un bambino che vi fanno pensare a me, che vi ricordano in qualche modo Cenerentola:

disprezzata da tutti, offesa, umiliata... aiutatela voi!

Siate voi le sue fatine buone, i suoi buoni topolini!

Solo così la vostra vita diventerà più bella, e sarà la più bella di tutte le favole.

Il Re

*Ma corpo di mille corone!
Può mai essere che il mio unico figliolo, il principe
Ramiro, l'erede al trono... ossia: l'erede del mio trono,
non si sia ancora deciso a prender moglie?
Poffarbacco, sarebbe ora di decidersi, caro quel mio
figliolo!
Qui il tempo passa, il tempo stringe...
qui mi sale pure il colesterolo!
Eh via, ci vuole pure un erede, un erede dell'erede e
così di seguito... insomma: basta storie!
Perché vedete, a lui - al mio figliolo - non ne va mai
bene una!*

*E questa è troppo grassa, e quella è troppo magra,
questa è troppo dolce, quella è troppo acida!
Manco si trattasse della crema pasticcera!
Qui ci vuole una buona moglie punto e basta.
Poche storie!
Ah, ma il sistema l'ho bello che trovato: si fa una
grande festa, una festa enorme in cui si invitano
tutte le ragazze del reame, ma proprio tutte - tutte
- tutte, e questa volta Ramiro si dovrà decidere.
Eh sì, caro il mio figliolo: o decidi tu, o decido io per
te!*

*questa è troppo magra, quella è troppo grassa...
quella è alta, questa è bassa...
Una moglie subito, o ti diseredo!*

Francesco Montemurro